Club Alpino Italiano

Il Club Alpino Italiano, fondato a Torino nel 1863, Ente pubblico senza fini di lucro ai sensi della L.91/1963,
è riconosciuto dal MIUR con decreto prot. AOODPIT. 595 del 15.07.2014,
come Soggetto accreditato per l'offerta di formazione del personale della scuola.

XLI Corso nazionale di formazione per insegnanti di scuola Primaria e Secondaria

"Montefeltro"

Borghi e castelli, parchi e natura

Carpegna

Luogo del gusto e dello spirito

Parco Naturale del Sasso Simone e Simoncello

22-26 aprile 2020

Corso autorizzato dal Ministero Pubblica Istruzione ai sensi della direttiva ministeriale n. 90 dell'1/12/2003 – con decreto dirigenziale del 09/06/2014

I Docenti interessati potranno fruire dei permessi per la formazione di cui all'art. 64, comma 5, del vigente CCNL Scuola
(Gli insegnanti hanno diritto alla fruizione di cinque giorni nel corso dell'anno scolastico per la partecipazione ad iniziative di formazione con l'esonero dal servizio e con sostituzione ai sensi della normativa sulle supplenze brevi vigente nei diversi gradi scolastici).
A fine corso la direzione rilascerà un regolare attestato di partecipazione.

XLI Corso nazionale di formazione e aggiornamento

"Montefeltro"

Borghi e castelli, parchi e natura

a cura del

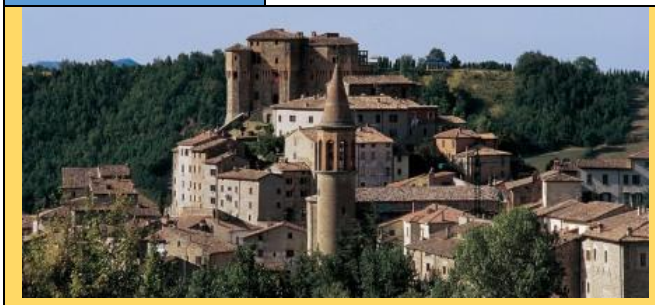
Gruppo Regionale CAI Marche
Gruppo Regionale CAI Emilia-Romagna

Sezioni di Montefeltro – Pesaro - Rimini

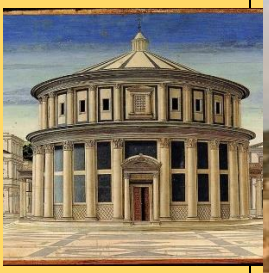
In collaborazione con

Parco Interregionale del Sasso Simone e Simoncello

Il territorio dell'antico Ducato Montefeltrano interessa non solo le Marche ma anche parte della Toscana, dell'Emilia Romagna e della Repubblica di San Marino, comprende molti comuni, piccoli borghi fortificati ancora intatti che sorgono su una serie di colline dal verde sgargiante, intervallate da speroni rocciosi, un'area geografica di circa duemila chilometri. Già questa collocazione, crocevia di storiche strade, aiuta ad inquadrare la regione del Montefeltro.
Si tratta di una terra che racconta del suo grandioso passato, e che pulsa con i ritmi delle vicine città di Urbino da un lato, e di San Leo dall'altro. Territorio di rara bellezza ambientale e di grande ricchezza culturale, il Montefeltro si affaccia con straordinarie potenzialità nei circuiti del turismo più attento e sensibile alla qualità e alla varietà dell'offerta di vacanza.
Urbino, sua capitale ideale, è città patrimonio mondiale Unesco dell'Umanità: ogni sottolineatura è superflua pensando a questo capolavoro intatto del Rinascimento. Meritano invece identica attenzione le emergenze minori (tante e di altissimo pregio) delle quali il viaggiatore non può fare a meno di stupirsi. In realtà, una e originaria è la fortuna del Montefeltro: quella preziosa circostanza in cui la terra e l'uomo vanno uniti e in armonia, producendo insieme longevi risultati. Da secoli l'uomo raccoglie, coltiva, trasforma, protegge i doni di questa terra.
A sua volta la terra prende dall'uomo il rispetto, la delicatezza e persino la timidezza di chi ha compreso l'essenza della propria identità, in un insolito susseguirsi di campi lavorati, di boschi e di paesaggi integri, di borghi e cittadine ben conservati. Una storia antica visibile e vivibile, fatta di centri urbani medievali, chiese austere, conventi solitari, ma anche mulini dal fascino discreto e immutabile. Piccoli borghi che conservano antichi profumi genuini e ambienti incontaminati dalle stradine montane e panorami inaspettati.
Tra le più belle e maestose opere architettoniche del Montefeltro troviamo la maestosa Rocca di San Leo che fu prigione e ultima dimora anche del "Conte di Cagliostro", a Piandimeleto troviamo il principesco "Castello dei Conti Oliva", a Sant'Agata Feltria La "Rocca Fregoso", l'omonimo castello di Montecerignone, la "Rocca" di Sassocorvaro a opera dell'architetto di corte dei duchi Francesco di Giorgio Martini e sempre secondo la sua impronta il "Castello" di Belforte all'Isauro, a Carpegna il palazzo dei Principi Carpegna-Falconieri, palazzo ad oggi abitato dagli eredi della Casata dal cui ramo derivano i Montefeltro e che ebbero in concessione il loro feudo dall' Imperatore Ottone I nel 962. Questi sono alcuni dei Comuni che sparsi nel territorio pedemontano e collinare formano l'antica forza di questo grandioso Ducato del territorio centrale della penisola.
A rendere unico questo territorio è poi, oltre alla cultura, il meraviglioso paesaggio che si affaccia su vedute uniche che vanno dalle cime dei monti principali alle dolci vallate che compongono le meravigliose colline di questa zona. Ad ogni valico, paesaggio e cambio di direzione, si assiste al variare degli scenari: dagli aspri orizzonti montuosi del Sasso Simone e Simoncello, del Carpegna, e più lontano il Catria, il Nerone e l'Alpe della Luna digradano verso le morbide colline che scendono all'Adriatico. Ovunque, i segni e le opere dell'uomo che hanno reso agevoli i collegamenti, innumerevoli le soste, diffuso e capillare il sistema dell'ospitalità. Il Montefeltro è una di quelle rare terre dove si può viaggiare a tema: per arte e architettura; per mappe del gusto e delle tipicità; per oasi ambientali e riserve naturali.
Si può seguire attraverso questi territori un percorso formato da tanti piccoli centri fortificati in un dialogo storico che abbraccia diversi centri tra cui a tutt'oggi abbiamo la testimonianza della maestosa architettura castellana del territorio che fu, e delle grandi Signorie che lo abitavano.

TITOLO	**"Montefeltro"** Borghi e castelli, parchi e natura con Urbino Patrimonio mondiale UNESCO
DESCRIZIONE INIZIATIVA FORMATIVA	Il corso si svolge in un contesto paesaggistico-ambientale di particolare bellezza nel quale si intrecciano varietà inimitabili di suggestioni storiche e paesaggistiche, scenari naturali, testimonianze medievali e rinascimentali, valenze enogastronomiche, tesori di arte e cultura. La lettura del paesaggio non solo montano, la biodiversità, l'equilibrio tra antropizzazione e protezione, offriranno numerosi spunti per una didattica del territorio che è anche patrimonio mondiale da difendere e valorizzare. Tutto questo collegato con uno sviluppo sostenibile non facile da realizzare nonostante le numerose risorse offerte dal territorio.
TEMI TRATTABILI	• Geografia, ambiente e geologia del Montefeltro dalla dorsale appenninica alle dolci colline che digradano verso il mare • L'antropizzazione e la modellazione del paesaggio • I balconi panoramici nelle opere dei maestri del Rinascimento • Rocche e castelli a guardia dei confini delle signorie medievali • Urbino sito Unesco, vertice dell'arte e della cultura del Rinascimento • Il museo diffuso di Tonino Guerra a Pennabilli e i luoghi dell'anima
	
CARPEGNA	Adagiata sulla costa dell'omonimo Monte, immersa nel verde dei suoi faggeti, Carpegna (748 m) è il centro di quel Montefeltro aspro e gentile che fu terra di santi e condottieri, di cupe leggende e di storia. Nobile perché essa ruota attorno alla famiglia dei Conti di Carpegna, fra le più blasonate d'Italia, dalla quale derivano i Malatesta, i gloriosi Montefeltro e di Della Faggiola del notissimo Uguccione, descritto nei versi del Canto XXIII dell'Inferno di Dante. Il luogo fu nel medioevo feudo dei conti di Carpegna (famiglia da cui ebbero origine anche i conti di Montefeltro, i Malatesta e i Della Faggiola) che continuò ad esercitarvi il proprio potere fino al 1749. A testimonianza del passato, proprio al centro del paese, sorge ancora l'imponente Palazzo dei Principi, progettato dall'architetto Giovan Antonio De Rossi nel 1675 per il cardinale Gaspare di Carpegna. Un palazzo veramente principesco, tuttora abitato dai discendenti dell'antico casato, preceduto da scalinata a due rampe e che conserva al suo interno belle sale, una preziosa biblioteca e una cappella di famiglia con ricca dotazione di arredi originali. Fra gli edifici religiosi va anzitutto ricordata la chiesa di S. Sisto con pregevole cripta romanica. Carpegna rientra nel territorio del Parco naturale regionale del Sasso Simone e Simoncello, di cui è la sede capoluogo. Il monte Carpegna (1415 m) è un enorme blocco di calcare marnoso che emerge dalle caotiche argille. La parte più alta è caratterizzata da un vasto pianoro erboso che termina verso sud-est con un versante piuttosto ripido e spoglio. Il versante opposto è invece ricoperto da due aree a faggeta di differenti dimensioni. Ormai da decenni, nel mese di luglio, Carpegna celebra uno dei prodotti enogastronomici più prelibati e famosi del Montefeltro, il Prosciutto di Carpegna DOP.
URBINO Sito UNESCO	Fulcro della zona è Urbino, capitale del Ducato di Montefeltro, una città che lascia sorpresi e affascina per il suo monumentale Palazzo Ducale, con al suo interno la Galleria Nazionale delle Marche. Immersa nelle morbide colline marchigiane, tra la valle del Metauro e la valle del Foglia è città d'immensa ricchezza storica e artistica. Piacevoli gioielli di Urbino sono anche le tante chiese e conventi che ospitano numerose opere d'arte, la casa natale di Raffaello Sanzio, con i tanti palazzi patrizi disseminati

lungo le strette vie che la caratterizzano, e ancora portali e scalinate, tra cui quella elicoidale. L'eleganza e lo stile degli edifici e dei monumenti hanno conservato intatti il loro fascino rinascimentale, la loro importanza e la loro bellezza testimoniano la grandezza del periodo storico, inesorabilmente legato al nome di Federico da Montefeltro, che nel '400, grazie alla sua mente illuminata e al suo mecenatismo, rese questa città un vero gioiello e punto di riferimento culturale.
Federico richiamò alla sua corte i migliori pittori, scultori, decoratori e architetti del suo tempo che resero questo borgo un luogo perfetto, quasi "La città ideale", il magnifico dipinto conservato proprio nella Galleria Nazionale delle Marche di Urbino.
Proprio per questo a Urbino è facile perdersi con il naso all'insù mentre si passeggia nel suo centro storico. Circondata da una lunga cinta muraria in cotto e adornata da edifici in pietra arenaria, grazie al lavoro di importanti artisti Urbino da semplice borgo divenne "culla del Rinascimento" e, ancora oggi, passeggiando per il suo centro storico se ne respira l'aria quattrocentesca. Una caratteristica questa che gli ha fatto guadagnare l'onore di entrare nella World Heritage List nel 1998. Per l'UNESCO, infatti, la città ha il merito indiscusso di essere stata un punto d'attrazione per i più illustri studiosi e artisti del Rinascimento, italiani e stranieri, che l'hanno trasformata in un eccezionale complesso urbano.
Le origini di Urbino sono antichissime, ma è nel Quattrocento che la città vive il suo massimo splendore, soprattutto grazie all'apporto di Federico di Montefeltro, quando Urbino acquisì quell'eccellenza monumentale e artistica, la cui influenza si è largamente estesa al resto d'Europa. Il grande mecenate infatti seppe non solo trasformare Urbino in una magnifica corte principesca, ma anche attrarre nel ducato il meglio che la cultura umanistica rinascimentale italiana potesse offrire: Piero della Francesca, Luciano Laurana, Leon Battista Alberti, Francesco di Giorgio Martini, Girolamo Genga ed il padre di Raffaello, Giovanni Santi.



Parco naturale del Sasso Simone e Simoncello

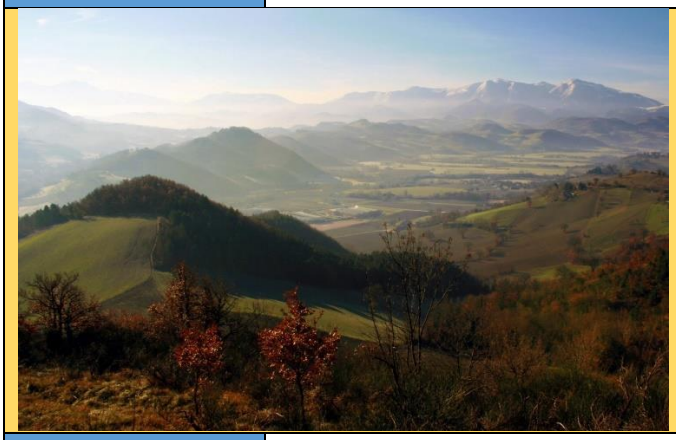
Nel cuore del Montefeltro, nella zona più settentrionale dell'Appennino umbro-marchigiano, vi è un'area protetta di 4.991 ettari, il Parco Interregionale del Sasso Simone e Simoncello costellato di borghi e centri storici, tra le Province di Pesaro-Urbino e di Rimini ai confini con l'omonima riserva naturale toscana che ricade nel comune di Sestino (AR). A dare il nome al Parco sono due enormi massi calcarei, il Sasso Simone e il Simoncello, che dominano un paesaggio formato da misteriose foreste, pascoli e calanchi argillosi. Qui gli spazi sono liberi, la natura è selvaggia, il silenzio è sacro.
Il paesaggio, collinare-montuoso, è interessato, oltre che dai Sassi Simone e Simoncello, da Monte Canale, Monte Palazzolo e Monte Carpegna, vetta del parco e spartiacque tra la Valle del Foglia, la Val Marecchia e la Valle del Conca.
Il territorio di competenza ricade su sei comuni: Carpegna (PU), Frontino (PU), Montecopiolo (PU), Piandimeleto (PU), Pietrarubbia (PU), Pennabilli (RN).

FINALITA' GENERALI

- Conoscenza e rispetto della realtà ambientale, nei suoi valori naturali e storici e nel rapporto con l'attività umana compatibile nella prospettiva di sostenibilità;
- acquisizione di capacità critiche e di comportamenti propositivi legati al senso di responsabilità, al rapporto tra civiltà, valori presenti, principi di legalità e cittadinanza.

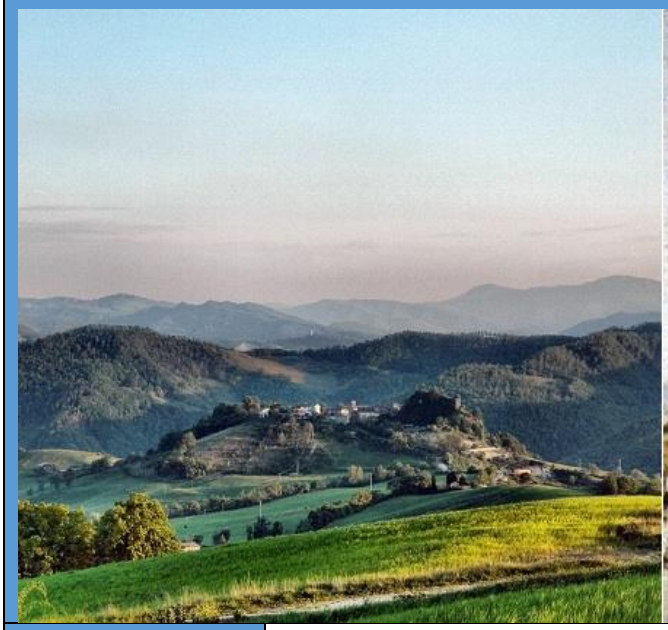
OBIETTIVI E FINALITA' DEL CORSO	Gli obiettivi specifici del corso intendono guidare i giovani, mediante esperienze dirette, all'acquisizione di capacità di analisi finalizzate alla comprensione dei sistemi ambientali complessi, storicizzati ed alterati; un obiettivo che richiede da parte dei docenti l'utilizzo di metodologie curricolari, trasferibili anche ad altre esperienze, basate sulla graduata progressione nell'acquisizione delle conoscenze. Il punto di arrivo comporta l'acquisizione di capacità interpretative e valutative autonome che consentano l'assunzione di comportamenti responsabili basati sulla conoscenza. Questa finalità va perseguita attraverso obiettivi di carattere generale: • Formare docenti motivati a promuovere l'interesse degli alunni per l'ambiente alpino in tutte le sue sfaccettature, per conoscerlo e per viverlo in modo competente. • Offrire ai docenti l'opportunità di acquisire o approfondire conoscenze sugli elementi, strutture e dinamiche naturali e sui rapporti tra questi e l'attività umana, con letture che consentano la trasposizione nell'attività educativa riferita anche ad altri contesti ambientali, valorizzandone le caratteristiche aventi particolare valenza di laboratorio didattico. • Programmare e realizzare un'esperienza formativa di approccio in grado di trasmettere ai giovani la consapevolezza del patrimonio di biodiversità e delle valenze ambientali contenuti in un'area geografica significativa, per sviluppare in futuri cittadini la cultura e la sensibilità per la tutela del territorio, inteso come interesse collettivo e dovere morale del singolo. • Favorire il superamento della visione disciplinare, rapportandosi all'ambiente integrando le ottiche naturalistiche con quelle geografiche, storiche, culturali, socioeconomiche. • Fornire conoscenze metodologiche per pianificare un progetto di educazione ambientale da svolgere nell'arco dell'anno scolastico con gli alunni, attraverso diversi momenti previsti in classe e sul territorio. • Fornire ai docenti competenze operative e materiali didattici direttamente spendibili nella propria attività disciplinare.
METODOLOGIA E DIDATTICA OPERATIVA	Le fasi della progressione curricolare prevedono: • Esame della struttura e composizione dei sistemi naturali. • Esame dei dinamismi evolutivi e conservativi propri dei sistemi naturali e delle logiche funzionali che da questi derivano. • I rapporti tra le strutture naturali, nelle composizioni e nei dinamismi, e l'attività umana, negli sviluppi storici, nei significati in termini di compatibilità e di perdita di compatibilità, negli usi tradizionali e nelle conflittualità attuali, nelle previsioni di un futuro condizionato dai cambiamenti climatici. Operativamente questa progressione si articola attraverso: • Lezioni frontali, con esperti di particolare competenza radicati sul territorio, volte ad inquadrare le tematiche oggetto del corso, a fornire le conoscenze non acquisibili nel corso delle uscite, a preparare le escursioni anticipando le chiavi di lettura per le osservazioni in ambiente, a delineare i percorsi metodologici al fine di poterli utilizzare nelle esperienze con gli studenti. • Lezioni ed esperienze in ambiente, in siti naturali e storici e lungo percorsi particolarmente rappresentativi, con una gestione dei gruppi articolata in base ai vincoli dati dai caratteri logistici (aspetto, anche questo, di grande importanza operativa nelle esperienze da condurre poi con le classi).

SOGGETTO RESPONSABILE	**CLUB ALPINO ITALIANO** Via E. Petrella, 19 - 20124 Milano Tel. 02/2057231 - Fax 02/205723201 – www.cai.it
SOGGETTI ATTUATORI	⇨ **CAI - Gruppo Regionale Marche** ⇨ **CAI - Gruppo Regionale Emilia Romagna** ⇨ **Sezioni di Montefeltro – Pesaro - Rimini**
SOGGETTI COLLABORATORI	• **Parco Interregionale del Sasso Simone e Simoncello**
GRUPPO DI LAVORO "*PROGETTO SCUOLA*" del CAI	• Lorella FRANCESCHINI, Comitato Direttivo Centrale del CAI • Francesco CARRER, Coordinatore Progetto CAI-SCUOLA • Mario VACCARELLA**,** Consigliere Centrale referente • Sergio CHIAPPIN, Docente S.S., referente MIUR • Filippo DI DONATO, Presidente Commissione Centrale TAM • Mauro GIANNI, Comitato Scientifico Centrale • Michele ZAMBOTTI, Commissione Centrale Alpinismo Giovanile



DIRETTORE SCIENTIFICO	Prof.ssa **Olivia NESCI** – professore Associato di Geografia Fisica e Geomorfologia - Università degli Studi di Urbino
DIRETTORE TECNICO	Prof.ssa **Miranda BACCHIANI** – docente emerita, vicepresidente GR CAI Marche
RESPONSABILI ORGANIZZATIVI	❖ **Fabio DURO** - presidente sezione C.A.I. Montefeltro ❖ **Antonio MEZZINO** - presidente sezione C.A.I. Pesaro ❖ **Mauro CAMPIDELLI** - presidente sezione C.A.I. Rimini
RELATORI	❖ **Claudia BERNARDINI**, coordinatrice didattica museale, comunicazione e marketing della galleria Nazionale delle Marche ❖ **Rosetta BORCHIA**, Accademia di Belle Arti di Urbino, Associazione Montefeltro Vedute Rinascimentali ❖ **Mauro DE DONATIS**, professore associato di Geologia stratigrafica e sedimentologica all'Università di Urbino ❖ **Fabio DURO**, presidente sezione C.A.I. Montefeltro, geologo e speleologo ❖ **Fabio FRATERNALI**, Direttore del Museo della Rocca Ubaldinesca di Sassocorvaro, Responsabile ufficio IAT di Macerata Feltria ❖ **Gian Luca GARDINI**, geologo, alpinista, fotografo naturalista e docente Istituto superiore studi musicali G. Lettimi di Rimini ❖ **Paolo GIACCHINI**, biologo libero professionista, responsabile e coordinatore di monitoraggi faunistici e vegetazionali

	❖ **Alessandro MARCHI**, Polo Museale Emilia Romagna per San Leo, Storico dell'Arte / Funzionario MiBAC ❖ **Roberta MARTUFI**, architetto paesaggista e libero professionista ❖ **Luigi MATTEI**, Direttore del Museo "Tonino Guerra" di Sant'Arcangelo di Romagna ❖ **Olivia NESCI**, professore Associato di Geografia Fisica e Geomorfologia - Università degli Studi di Urbino ❖ **Adriana UGOLINI**, docente, Operatore Naturalistico Culturale del Comitato Scientifico del CAI ❖ **Siegfried VONA**, dottore di ricerca in Archeologia medievale all'Università di Urbino
ANNO SCOLASTICO	2019/2020
MODALITA' DI EROGAZIONE	❖ Aula-lezioni frontali ❖ Laboratori in ambiente ❖ Visite guidate (Musei, Edifici e Centri storici) ❖ Escursione didattica in ambiente montano, accompagnata ed illustrata
SEDE DEL CORSO	**HOTEL "IL POGGIO" di Carpegna – Via Poggio, 22 – Tel. *0722.727096*** L'hotel "il Poggio", al centro di Carpegna, splendida località dell'entroterra marchigiano-romagnolo immersa nel Parco Naturalistico del Parco del Sasso Simone Simoncello dove le tradizioni e l'accoglienza sono la cornice di questo incantevole borgo di montagna, è stato recentemente ristrutturato, privato di ogni barriera architettonica e completamente climatizzato. Propone per gli ospiti una cucina con piatti tradizionali del territorio del Montefeltro, che permette di gustare prodotti tipici di montagna.
LUOGHI DEL CORSO	Il corso spazierà tra le valli e i piccoli centri storici del Montefeltro arrivando fino al capoluogo Urbino, sito iscritto al patrimonio mondiale Unesco, che ha richiamato alcuni dei maggiori eruditi ed artisti del Rinascimento, creando un complesso urbano di eccezionale omogeneità. In particolare saranno oggetto di visita le rocche e i castelli che resero celebre il Montefeltro (Sassocorvaro, San Leo e Monte Copiolo), Urbino col Palazzo Ducale che ospita la Galleria d'Arte delle Marche, il Parco Naturale del Sasso Simone con la Città del Sole e il Museo diffuso di Tonino Guerra a Pennabilli.
INFORMAZIONI LOGISTICHE	**COME ARRIVARE IN AUTO:** **Da Nord:** Uscire dall'A 14 al casello di Cesena Nord per la SS-3bis verso Mercato Saraceno, a Sarsina lasciare la SS-3bis per la SP-28 e SP-8 fino a Sant'Agata Feltria, per la SP-69 fino a Pennabilli e per la SP-1 fino a Carpegna **Da Sud**: Uscire dall'A 14 al casello di Cattolica/San Giovanni in Marignano, per la Sp-17 fino a Morciano di Romagna, per la SP-19 fino a Mercatino Conca e poi Monte Cerignone, e per la SP-72 fino a Carpegna **COME ARRIVARE IN TRENO + AUTOBUS** Si raggiunge la stazione ferroviaria di Pesaro e si prosegue in autobus con le autolinee Adriabus (Linea 45 Pesaro-Montecchio-Sassocorvaro-Carpegna).

	Per consultare gli orari dei treni visitare il sito web delle Ferrovie dello Stato www.ferroviedellostato.it/ Autobus con partenza **da Pesaro per Carpegna**, Linea 45 della Adriabus da Stazione ferroviaria di Pesaro: Ore 11,15 (arrivo in Carpegna ore12,55); oppure Ore 12,35 (arrivo in Carpegna ore 14,20) oppure Ore 13,45 (arrivo in Carpegna ore 15,20)
	
MATERIALI E TECNOLOGIE UTILIZZATE	Carte topografiche, bollettini meteo, dispense CD-ROM e USB, videoproiettore, PC, slide, video, web. Il corso comporterà l'alternanza di comunicazioni frontali partecipate e in ambiente. Per le relazioni si prevede l'uso di mezzi audiovisivi, da quelli più tradizionali a quelli più avanzati, con tecnologie digitali. Ai partecipanti sarà possibilmente fornita copia delle relazioni, di norma su supporto informatico. Le esperienze *outdoor* prevedono escursioni guidate in ambiente, così che l'ambiente stesso sarà il contesto delle esperienze didattiche. Si consiglia di munirsi di binocolo, macchina fotografica, taccuino e inoltre smartphone con le seguenti caratteristiche: • connessione ad internet; • ricevitore GPS integrato; • fotocamera integrata; • sufficiente memoria di archiviazione.
CONTATTI	➢ Miranda BACCHIANI, cell. 348.3144133, mail: miraba26@gmail.com ➢ Francesco CARRER, cell. 335.384056, mail: francesco.carrer@alice.it
AMBITI SPECIFICI	➢ Conoscenza e rispetto della realtà ambientale nei suoi valori naturali e storici e nel rapporto con l'attività umana compatibile; ➢ conseguente acquisizione di capacità critiche e di comportamenti propositivi legati al senso di responsabilità, al rapporto tra civiltà e valori presenti e ai principi di legalità; ➢ cittadinanza attiva e legalità; ➢ osservazioni ed apprendimenti in ambiente naturale; ➢ innovazione didattica nelle attività di educazione ambientale.
AMBITI TRASVERSALI	• Applicazione di metodi di conoscenza e di docenza nell'analisi di realtà naturali complesse, storicizzate ed evolutive; • scansione e individuazione di dette metodologie e loro utilizzo nelle analisi in ambiente e nello sviluppo curricolare delle lezioni.

DESTINATARI	Per i contenuti e le caratteristiche delle relazioni previste, il corso è destinato a: ⇨ Docenti di Scuola Primaria delle diverse aree disciplinari; ⇨ Docenti di Scuola Secondaria di I e II grado, delle diverse aree disciplinari. Essendo il corso proposto su scala nazionale, si cercherà di favorire ed incoraggiare - nei limiti del possibile - la partecipazione di docenti provenienti da diverse regioni d'Italia, anche in vista di possibili scambi di esperienze che valorizzino il patrimonio di conoscenze e competenze presenti in diversi contesti territoriali.
MAPPATURA DELLE COMPETENZE	Coerentemente con quanto indicato dalla legge 107/15, comma 7, i partecipanti a questo corso avranno occasione di sviluppare: a) gli strumenti didattici utili per promuovere negli studenti la consapevolezza del senso di cittadinanza, corresponsabilità del bene comune e responsabilità nello sviluppo sostenibile dei propri contesti territoriali; b) le competenze in materia di educazione al rispetto delle differenze, al dialogo tra le culture, al sostegno dell'assunzione di responsabilità nonché della solidarietà e della cura dei beni comuni, nella consapevolezza dei diritti e dei doveri; c) l'utilizzo critico e consapevole dei social network, dei media, dei software utili alle attività in ambiente; d) le metodologie laboratoriali e le attività di laboratorio. e) l'utilizzo di metodi e strumenti per lo sviluppo della multisensorialità, della didattica orientata allo sviluppo della comunicazione, della comprensione, della collaborazione, della partecipazione; f) l'uso delle risorse di un territorio, l'interdisciplinarietà nell'approccio e nella gestione dei processi g) l'impatto dei contenuti sulla formazione degli alunni.
METODI DI VERIFICA FINALE	• Questionario a risposte aperte • Questionario a risposta multipla Il questionario verrà somministrato a tutti i docenti partecipanti al termine del corso, con l'intento di raccogliere spunti e suggerimenti critici per il miglioramento dell'offerta formativa.
DURATA DEL CORSO	36 ore in cinque giornate di attività formativa e approccio al territorio.
FREQUENZA NECESSARIA	Ai docenti che frequenteranno l'intero corso verrà rilasciato un attestato di partecipazione che certifica attività di formazione e aggiornamento per un totale di **36 ore**.
COSTO A CARICO DEI PARTECIPANTI	Quota complessiva a carico dei partecipanti: ➢ **270,00** euro soci CAI ➢ **300,00** euro non soci (comprensivo di assicurazione) La maggiore quota per i partecipanti non soci CAI deriva dalla necessità di attivare l'assicurazione per le attività in ambiente previste dal programma del corso, in quanto tutti i partecipanti alle escursioni devono essere obbligatoriamente assicurati. Come è noto, i soci CAI godono di assicurazione anche relativamente all'eventuale soccorso alpino per infortuni che dovessero avvenire durante le escursioni previste, con i massimali e le condizioni descritti nel sito del CAI Centrale. La quota è comprensiva di pernottamento in camera doppia, trattamento di pensione completa dalla cena del 22 aprile fino al buffet finale, trasporti locali per le attività in ambiente, ingressi nei siti a pagamento e fornitura di materiale didattico. La camera doppia ad uso singolo prevede un sovrapprezzo di 15 € a notte da regolare direttamente con l'albergatore. Piccoli costi aggiuntivi potranno verificarsi a carico dei partecipanti per alcuni ingressi al momento non previsti o per aumenti di costi e tariffe al momento non calcolabili. Si consiglia dotarsi di carta d'identità, tessera FAI (per chi la possiede) e documento attestante lo stato di servizio come docente.

<table>
<tr><td>CARTA DOCENTE</td><td>Al momento della composizione di questo progetto (dicembre 2018), non è dato sapere quale futuro potrà avere il bonus di 500,00 € istituito ai sensi della L 107/2015 ed erogato tramite la Carta del Docente per sostenere i costi derivanti dalla formazione, tra cui i corsi dotati di riconoscimento ministeriale e pubblicati sulla piattaforma Sofia. Nel caso in cui la carta sia rimasta in vigore anche per l'a.s. 2019/2020 potrà essere utilizzata generando un buono pari all'importo previsto come quota d'iscrizione per la partecipazione a questo corso, essendo il CAI ente accreditato dal Ministero (decreto MIUR prot. AOODPIT. n. 595 del 15.07.2014).</td></tr>
<tr><td>MODALITA' ISCRIZIONE</td><td>In applicazione alla C.M. 22272 del 19.05.17 l'iscrizione al corso deve avvenire solo attraverso la <u>piattaforma MIUR SOFIA</u> per poter poi generare la certificazione finale. Pertanto potranno prender parte ai corsi proposti esclusivamente docenti di ruolo. Al di fuori di questa procedura il corso sarebbe comunque privo di riconoscimento. Alla data indicata la piattaforma attiverà l'accettazione delle domande d'iscrizione e la disattiverà alla data di scadenza. La piattaforma registrerà le domande in ordine di arrivo. Tra tutte le domande pervenute verrà data precedenza a quelle presentate per la prima volta nel medesimo anno scolastico. I docenti che nel medesimo a.s. hanno già partecipato ad un corso del CAI verranno accolti in seconda battuta, fino ad esaurimento dei posti disponibili. Una volta effettuata l'iscrizione si prega di NON generare il buono docente, qualora la Carta del Docente sia rimasta ancora operativa, ma di attendere gli esiti della domanda. I primi 50 iscritti riceveranno, nel giro di una settimana, conferma dell'accettazione preliminare e le istruzioni per il versamento della quota prevista. Solo dopo aver versato la quota d'iscrizione tramite buono-scuola dalla carta docente o tramite bonifico bancario o anche in forma mista, l'iscrizione diventerà effettiva.</td></tr>
<tr><td>UNITA' FORMATIVE</td><td>Il corso è articolato in 5 unità formative che si svilupperanno durante le giornate di permanenza, secondo il programma previsto, salvo eventuali modeste variazioni delle escursioni, legate alle variazioni delle condizioni meteo e di sicurezza generale nella percorrenza degli itinerari previsti.</td></tr>
<tr><td>APERTURA ISCRIZIONI</td><td>Lo svolgimento del corso di formazione per docenti è programmato con una durata di cinque giorni, da <u>mercoledì 22 aprile a domenica 26 aprile 2020</u>. Le iscrizioni saranno aperte da <u>lunedì 4 novembre 2019 a domenica 24 novembre 2019.</u></td></tr>
<tr><td></td><td>
<table>
<tr><th></th><th>MATTINA</th><th>POMERIGGIO</th></tr>
<tr><td>mercoledì 22.04.20</td><td></td><td>indoor</td></tr>
<tr><td>giovedì 23.04.20</td><td>outdoor/indoor</td><td>outdoor</td></tr>
<tr><td>venerdì 24.04.20</td><td>outdoor/indoor</td><td>outdoor</td></tr>
<tr><td>sabato 25.04.20</td><td>outdoor</td><td>outdoor</td></tr>
<tr><td>domenica 26.04.20</td><td>outdoor/indoor</td><td></td></tr>
</table>
</td></tr>
<tr><td>EQUIPAGGIAMENTO PERSONALE</td><td>Abbigliamento primaverile da escursionismo in ambiente collinare/montano. Sono quindi necessari: zainetto, giacca-guscio, cappello, pantalone comodo, scarpe da trekking, crema solare e/o ombrello da pioggia. In particolare si sottolinea la necessità di calzature adeguate per le escursioni in programma.</td></tr>
</table>

XLI Corso di Formazione per docenti

"MONTEFELTRO"

Borghi e castelli, parchi e natura

Programma dei lavori

Il programma potrà subire delle variazioni in base alle condizioni meteorologiche delle giornate del corso

mercoledì 22 aprile 2020

13.30	❖ Arrivo dei partecipanti, registrazione e sistemazione alberghiera presso Hotel Il Poggio di Carpegna ❖ Aperitivo di benvenuto a base di prodotti locali, (prosciutto di Carpegna DOP, olio IGP, formaggi, e salumi)
14.30 - 15.00	Registrazione - partecipanti c/o la Sede del Parco Sasso Simone e Simoncello – Via Rio Maggio – Carpegna
15.00 - 16.00	Sala Convegni del Parco Naturale di Sasso Simone e Simoncello - Via Rio Maggio -Carpegna *Interventi di apertura:* Sindaco del Comune di Carpegna Presidente generale del CAI Presidenti dei GR CAI Marche ed Emilia Romagna Presidente del Parco Direttore del corso: Presentazione del corso e saluto ai partecipanti

1^S - Inquadramento storico/artistico: il Montefeltro e i "balconi"

16.00	❖ **GIAN LUCA GARDINI**, geologo, alpinista, fotografo naturalista e docente Istituto superiore studi musicali G. Lettimi di Rimini "Inquadramento geografico e geologico del Montefeltro "
16.45	❖ **SIEGFRIED VONA,** dottore di ricerca in Archeologia medievale all' Università di Urbino "Processi di trasformazione del paesaggio: la nascita dei castelli "
17.30-18.00	COFFEE BREAK
18.00	❖ **OLIVIA NESCI,** Professore Associato di Geografia Fisica e Geomorfologia Università di Urbino ❖ **ROSETTA BORCHIA**, Accademia di Belle Arti di Urbino "Il Montefeltro: i paesaggi di Piero della Francesca e di Leonardo da Vinci "
19.00	Dibattito conclusivo prima sessione
20.00	CENA presso il Ristorante dell'Hotel (cucina casalinga)
21.30	Conoscenza reciproca tra i partecipanti delle varie regioni italiane Presentazione dell'escursione dell'indomani alle rocche montefeltresche e proiezione del Documentario "La storia dei Montefeltro/ Monte Copiolo, dove tutto ebbe inizio".

giovedì 23 aprile 2020 –
2^S - Il soffio del Medioevo: rocche e castelli del Montefeltro

8.00	Trasferimento con pullman privato a Sassocorvaro
9.00	Visita guidata alla Rocca Ubaldinesca di Sassocorvaro (XV sec.) ❖ Accompagnamento e lezione c/o il Teatro della Rocca di **ROBERTA MARTUFI**, architetto paesaggista e libero professionista
12.00	Trasferimento con pullman privato a San Leo

12.30-14.00	Pausa PRANZO “veloce” a San Leo
14.00-17.00	❖ Visita alla Rocca di San Leo (XV sec.) ❖ Accompagnamento e lezione di **ALESSANDRO MARCHI** - Polo Museale Emilia Romagna per San Leo, Storico dell'Arte / Funzionario MIBAC
17.00	Trasferimento a Monte Copiolo ❖ Visita all’area archeologica del Castello di Monte Copiolo ❖ Accompagnamento e lezione di **SIEGFRIED VONA,** dottore di ricerca in Archeologia medievale all’Università di Urbino
18.30-19.00	Rientro a Carpegna
20.00	CENA presso il ristorante dell’Hotel (cucina casalinga) con musica dal vivo.
21.30	Serata libera

venerdì 24 aprile 2020 –
3^S- Il Montefeltro e il trionfo del Rinascimento

8.00	Trasferimento con pullman privato a Urbino
9.30	❖ Visita guidata del Palazzo Ducale – Galleria Nazionale d'Arte delle Marche, ❖ Accompagnatore **e** guida: **CLAUDIA BERNARDINI,** coordinatrice didattica museale, comunicazione e marketing della galleria Nazionale delle Marche

12.30-14.00	Pausa PRANZO "veloce" a Urbino in zona Fortezza Albornoz (prospiciente i Torricini)
14.00-18.00	❖ Visita guidata al centro storico di Urbino: ❖ Accompagnatore: **FABIO DURO** presidente Sezione CAI Montefeltro
19.00	Rientro a Carpegna
20.00	CENA presso il ristorante dell'Hotel (cucina casalinga)
21.30	Serata di immagini sul Parco Sasso Simone e Simoncello, a cura delle Guide del Parco e presentazione dell'escursione del giorno seguente al Sasso Simone

sabato 25 aprile 2020 –
4^S - Ambiente e geologia dell'Appennino

8.30	Centro visitatori del Parco Naturale di Sasso Simone e Simoncello Geologia dell'Appennino
9.30	❖ Escursione al Sasso Simone, partendo dal Passo della Cantoniera 1007m (2,5 km da Carpegna), con i pulmini del Comune di Carpegna; salita, attraverso la cerreta, al pianoro sommitale del Sasso Simone, 1204 m, dove si trovano ancora i resti della CITTA' DEL SOLE. ❖ Accompagnatori: **guide del Parco**, **ADRIANA UGOLINI** (AE –ONC Sezione CAI di Rimini); lezione itinerante di **MAURO DE DONATIS** (professore associato di Geologia stratigrafica e sedimentologica all'Università di Urbino) e di **PAOLO GIACCHINI** (naturalista, biologo libero professionista, responsabile e coordinatore di monitoraggi faunistici e vegetazionali). *Durata: 7 ore comprese le soste didattiche e la pausa pic nic (lunghezza totale km.9)* *Dislivello: m. 300* *In un paesaggio di morbide colline due colossi di roccia dalle cime piatte emergono come giganti. Si tratta del Sasso Simone e Simoncello. Uno di fronte all'altro, sono lì da milioni di anni, quasi immemori del loro passato. Ne hanno viste davvero tante, sin dall'età del bronzo, furono crocevia di popoli, economie e culture. Sul Sasso Simone vi si stabilirono gli uomini preistorici, i romani, i monaci benedettini. E qui Cosimo I il Grande volle la sua **Città del Sole**: una città-fortezza che venne costruita nel 1566 a scopo difensivo, con mura, torri perimetrali, strutture militari e una quarantina di case. La città fu però abbandonata nel 1673 a causa della sua scomoda posizione. Oggi è possibile ammirarne la strada lastricata e i resti celati fra la vegetazione del territorio. Dei molti sentieri che conducono ai Sassi, vi consigliamo quello che, partendo dalla Cantoniera di Carpegna, si addentra nella foresta, offrendovi una passeggiata fresca e ristoratrice. L'ambiente ospita piante e animali rari, attrezzato con zone di sosta e luoghi di partenza e di arrivo per piacevoli escursioni all'interno dell'area protetta.*

12.30 - 14.00	Pranzo al sacco al Sasso Simone
16.00	discesa al Passo della Cantoniera; rientro a Carpegna
18.00	❖ Visita guidata della città di Carpegna e del Palazzo dei Principi ❖ Accompagnatore: **FABIO FRATERNALI** Direttore del Museo della Rocca Ubaldinesca di Sassocorvaro

19.30	Trasferimento con pullman privato a Montecerignone
20.00	CENA MEDIEVALE al castello di Montecerignone, con tamburi, giullare, spettacolo col fuoco animato da un figurante.
23.00	Rientro con pullman privato a Carpegna.

domenica 26 aprile 2020

5^S – Una storia millenaria per un turismo sostenibile

8.00	Trasferimento a **Pennabilli** (con bagagli al seguito; in pullman dell'organizzazione per chi è con i mezzi pubblici oppure in auto proprie)
8.30-10.30	❖ Visita guidata al "Museo diffuso" di Tonino Guerra ❖ Accompagnatore: **LUIGI MATTEI,** Direttore del Museo "Tonino Guerra" di Sant'Arcangelo di Romagna
10.30 - 12.30	**Teatro Vittoria di Pennabilli**: Conclusioni del Corso, Discussione, Questionari di gradimento Consegna degli Attestati.
13.00	Buffet di saluto
13.30	Congedo dei partecipanti. Rientro alle proprie località di provenienza, da Pennabilli via **Rimini** con pullman privato per chi viaggia con i mezzi pubblici oppure con le auto proprie.